

Dimissioni Napolitano, il presidente lascia dopo 9 anni. Primo voto il 29 gennaio

di F. Q. | 14 gennaio 2015



CRONACA ORA PER ORA - Il capo dello Stato ha firmato l'atto per lasciare l'incarico. Grasso presidente "supplente": "Grande responsabilità". Boldrini ha convocato la seduta comune. Renzi: "Tutto finito entro l'inizio di febbraio". Berlusconi: "Serve un garante, non un presidente come gli ultimi tre che ci hanno portato a situazione non democratica". Grillo: "Rinunci al posto di senatore a vita"

di F. Q. | 14 gennaio 2015

COMMENTI

Più informazioni su: [Giorgio Napolitano](#), [Presidenza della Repubblica](#), [Quirinale](#)

Giorgio Napolitano non è più **presidente della Repubblica**. Dopo quasi 9 anni il **capo dello Stato** ha lasciato l'incarico al **Quirinale** che aveva assunto per la prima volta nel **2006** e che aveva di nuovo accettato 7 anni dopo su richieste di tutti i partiti tranne il M5s. Il presidente ha firmato l'atto di dimissioni, ampiamente annunciate prima dai giornali e poi dallo stesso capo dello Stato durante il discorso di fine anno. E' già partita la procedura per l'elezione del successore.

La presidente **Laura Boldrini** ha convocato il Parlamento in seduta comune per il 29 gennaio dalle 15. Mentre si moltiplicano i giudizi – i più diversi – sull'operato di Napolitano, il presidente del Senato **Piero Grasso** ha preso le funzioni di presidente supplente della Repubblica: "E' una grande responsabilità – ha detto – e una forte emozione: affronterò questi giorni con spirito di servizio e animo sereno". Come effetto conseguente, peraltro, il presidente facente funzione di Palazzo Madama sarà per le prossime settimane (fino all'elezione del nuovo capo dello Stato) la vicepresidente **Valeria Fedeli** (Pd). Le Regioni che non lo hanno ancora fatto hanno fissato le sedute dei consigli regionali nei quali eleggere i grandi elettori che parteciperanno al voto. Secondo il presidente del Consiglio **Matteo Renzi** tutto potrebbe concludersi prima dell'inizio di febbraio ribadendo quello che aveva detto nei giorni scorsi (che al quarto scrutinio, cioè al secondo o terzo giorno, si avrà il nome del presidente).

Il totale dei Grandi elettori saranno 1009, ma da questa cifra vanno sottratti i presidenti delle Camere che per prassi non votano. In più il presidente emerito **Carlo Azeglio Ciampi** non è presente ai lavori parlamentari da tempo, a maggior ragione dopo i seri problemi di salute della scorsa estate. La composizione del Parlamento in seduta comune, ad ogni modo, prevede i 945 parlamentari (630 deputati e 315 senatori), i 6 senatori a vita (oltre a Ciampi, **Monti, Elena Cattaneo, Piano, Rubbia e Napolitano**) e i 58 delegati regionali (3 per ciascuna regione tranne la Val d'Aosta che ne invia uno). Le Regioni li indicheranno tra il 15 e il 27 gennaio. In linea di massima, 35 saranno esponenti di centrosinistra, 22 di centrodestra e 1 autonomista (il valdostano Rollandin), ma questa volta il calcolo è reso più complesso dalla presenza dell'Ncd, che è al Governo nazionale con il centrosinistra ma in alcune Regioni, come in Campania, governa con il centrodestra.

Se da una parte il M5s per il momento non entra nel merito della prossima elezione invitando soltanto Napolitano a rinunciare al seggio da senatore a vita, non pare voler distendere i toni il leader di Forza Italia **Silvio Berlusconi**. “Vogliamo sperare – dice – che si possa arrivare ad un Capo dello Stato che sia garante di tutti e non di una parte. Credo sia una domanda assolutamente logica e giusta pretendere di avere un presidente che non sia un seguito di tre presidenti di sinistra che hanno portato questo paese a questa situazione non democratica”. “La situazione attuale – ha proseguito- ahimè la conosciamo, la sinistra ha avuto il presidente della Repubblica, ha il presidente del Senato e quello della Camera. I giorni da qui a fine mese sono importanti, insisteremo perché ci sia indicazione di un nome che saremmo lieti di sostenere” con i nostri grandi elettori.

CRONACA ORA PER ORA

19.09 – Berlusconi: “No a presidente come ultimi tre: hanno portato a situazione non democratica”
“Vogliamo sperare che si possa arrivare ad un Capo dello Stato che sia garante di tutti e non di una parte. Credo sia una domanda assolutamente logica e giusta pretendere di avere un presidente che non sia un seguito di tre presidenti di sinistra che hanno portato questo paese a questa situazione non democratica”. Lo afferma Silvio Berlusconi.

19.02 – Berlusconi: “Vogliamo un presidente garante di tutti”
“Noi vogliamo sperare che si possa arrivare ad un capo dello Stato garante di tutti, non solo di una parte”. Lo ha detto Silvio Berlusconi nel suo intervento al Divino Amore parlando del nodo del Colle.

18.18 – Hollande: “Mio caro Giorgio, amico della Francia”
“Signor Presidente, mio caro Giorgio, Nel momento in cui si appresta a lasciare il suo incarico, mi sia consentito unire la voce della Francia all’omaggio unanime che le viene reso dai suoi concittadini. Per le sue convinzioni e il suo alto senso del dovere e dello Stato, lei ha portato ai più alti livelli i valori della Repubblica, bene comune tra i nostri due paesi”. Lo scrive il Presidente della Repubblica Francese, Francois Hollande, in una lettera inviata a Giorgio Napolitano.

17.56 – Sicilia, Lombardia e Veneto, voto 20 gennaio per grandi elettori
I consigli regionali di Sicilia, Lombardia e Veneto hanno fissato per il 20 gennaio la seduta per eleggere i grandi elettori che dovranno partecipare al voto per il successore di Napolitano.

17.39 – Berlusconi: “Nazareno costa, ma da marzo torno in campo”
“C’è tanta confusione in giro perché il patto del Nazareno ci è costato e ci costa ma ora siamo a un po’ meno di cinque punti dal centrosinistra, secondo i sondaggi” e “con la possibilità che da marzo il leader di Fi torni in campo recupereremo tutti i voti per superarlo”. Lo ha detto Silvio Berlusconi oggi a Roma.

17.37 – Berlusconi: “Si chiamano democratici, ma vogliono ancora dittatura”
“Prima si chiamavano comunisti ora non più, ora si chiamano democratici ma vogliono ancora la dittatura...”. Lo ha detto Silvio Berlusconi lanciando un affondo nei confronti del Partito democratico

guidato da Matteo Renzi. Il Cavaliere non ha dubbi: “Questo si governo si presenta di centro ma è pienamente di sinistra...”.

16.32 – Boldrini convoca il Parlamento per il 29 gennaio alle 15

La Presidente della Camera dei deputati, Laura Boldrini, ha convocato il Parlamento in seduta comune, con la partecipazione dei delegati regionali, giovedì 29 gennaio, alle ore 15, per l’elezione del Presidente della Repubblica. L’avviso di convocazione verrà pubblicato nella Gazzetta ufficiale di oggi. Lo si legge in una nota della Camera.

14.10 – Financial Times: “Rischio incertezza”

L’Italia rischia l’incertezza politica dopo le dimissioni del presidente Giorgio Napolitano. E’ quanto si legge sul *Financial Times*, secondo cui i negoziati per eleggere il nuovo ‘inquilino del Quirinale “saranno un test chiave per il presidente del Consiglio Matteo Renzi”. “Il vincitore emergerà probabilmente da un compromesso fra il partito democratico di Renzi e i parlamentari di centro destra guidati dall’ex premier Silvio Berlusconi”.

13.54 – Berlino: “L’Italia gli deve molto” Il governo tedesco ha preso atto “con molto rispetto” della decisione di Giorgio Napolitano di dimettersi. Lo ha detto il portavoce di Angela Merkel, Steffen Seibert, rispondendo ad una domanda. “Si è trattato di un presidente di grande significato per l’Italia, a cui il Paese deve molto”. Giorgio Napolitano, ha continuato il portavoce dalla cancelliera, è stato un “interlocutore tenuto in grande considerazione dal governo tedesco”.

13.40 – Grasso reggente, Valeria Fedeli avrà funzioni di presidente del Senato

Il presidente del Senato, Pietro Grasso, ha assunto temporaneamente le funzioni di presidente della Repubblica, dopo le dimissioni di Giorgio Napolitano. È quanto comunica una nota di palazzo Madama. Grasso si è recato negli uffici di palazzo Giustiniani dove eserciterà le proprie funzioni fino all’elezione del nuovo presidente della Repubblica, spiega ancora la nota. Le funzioni di presidente del Senato saranno ricoperte dalla vice presidente Valeria Fedeli (Pd).

13.33 – Il Papa: “Esemplare servizio alla Nazione”

Il Papa esprime a Napolitano “sincera stima e vivo apprezzamento per il suo generoso ed esemplare servizio alla Nazione italiana”, svolto “con autorevolezza, fedeltà e instancabile dedizione al bene comune”: “la sua azione illuminata e saggia ha contribuito a rafforzare nella popolazione gli ideali di solidarietà, unità e concordia”.

13.16 – Renzi: “Inutile discutere di nomi, serve arbitro”

“E’ ridicolo per le istituzioni discutere sui nomi. Dobbiamo discutere il profilo di un grande arbitro che aiuti il Paese a crescere. Il prossimo presidente deve avere le caratteristiche costituzionali che chiamano i gruppi dirigenti di tutti i partiti a una scelta di grande responsabilità”. Così il premier Matteo Renzi aggiungendo che nella partita del Colle “parliamo del futuro delle istituzioni e non della scelta di un singolo”.

13.13 – Renzi: “Ragionevolmente a fine mese nuovo presidente”

“Ragionevolmente a fine mese avremo il prossimo presidente della Repubblica”. E’ la convinzione espressa dal premier Matteo Renzi alla presentazione del libro ‘Corruzione a norma di legge di Barbieri e Giavazzi.

12.24 – Salvini: “Dopo Napolitano no a un vecchio rottame di sinistra”

“Non sia un altro di sinistra, un vecchio rottame di sinistra. Noi abbiamo 30 voti, al massimo possiamo suggerire una personalità indipendente che non sia schiava di Bruxelles” e che “non faccia il reggicoda di Renzi come Napolitano negli ultimi mesi”. Lo dice il leader della Lega Salvini in riferimento al successore del capo dello Stato.

12.16 – Riforme, opposizioni: “Fermare ddl fino a elezione nuovo presidente”

Fermare l'esame alla Camera del ddl costituzionale fino all'elezione del nuovo presidente della Repubblica: è la richiesta che l'opposizione avanza alla conferenza dei capigruppo di Montecitorio secondo quanto riferisce Massimiliano Fedriga della Lega, manifestando una posizione comune a M5S e Sel.

12.10 – Gente saluta con applausi passaggio auto Napolitano

Molta gente radunata in piazza del Quirinale ha salutato con un lungo applauso Giorgio Napolitano che in macchina ha lasciato il Colle. Napolitano ha abbassato il finestrino per ricambiare il saluto con il cenno della mano.

12.06 – Napolitano ha lasciato Palazzo del Quirinale

Dopo aver salutato il segretario generale Donato Marra, Giorgio Napolitano è salito in macchina e sta lasciando il palazzo del Quirinale.

12.04 – Camera, standing ovation dei deputati

Una lunga standing ovation della maggioranza, con tutti i deputati in piedi ad applaudire, si è levata dopo che la presidente Laura Boldrini ha letto la lettera di dimissioni di Giorgio Napolitano. Tiepidi i deputati di FI, immobili quelli di M5s. La presidente Boldrini ha dato lettura all'Assemblea della lettera con cui Napolitano le comunicava le proprie dimissioni e successivamente dello stesso atto di dimissioni. Mentre ciò avveniva Daniela Santanchè (Fi) ha avviato un applauso che però non ha avuto seguito. Alla fine della lettura dei documenti tutti i deputati della maggioranza si sono alzati in piedi per applaudire a lungo. Nessun movimento, invece, ai banchi della Lega.

12.03 – Boldrini legge lettera dimissioni, lungo applauso alla Camera Il presidente della Camera Laura Boldrini ha letto in Aula la lettera di dimissioni di Giorgio Napolitano. Al termine c'è stato un lunghissimo applauso. **12.01 – Picchetto d'onore per l'uscita di Napolitano da Palazzo del Quirinale** Il picchetto d'onore del Quirinale sta rendendo omaggio a Giorgio Napolitano. Il presidente della Repubblica dimissionario si trova nel cortile del Palazzo dove in questo momento viene eseguito l'inno d'Italia. Napolitano, con la moglie, Clio, sta salutando anche i funzionari e dipendenti del Quirinale. **11.52 – Bossi: “Colpa sua stop a federalismo fiscale”** “Intelligente e vispo fino alla fine. La sua colpa è stata far cadere il governo Berlusconi per mettere Monti a Palazzo Chigi e, soprattutto, far saltare il federalismo fiscale”. E' il giudizio di Umberto Bossi sulle dimissioni del presidente Giorgio Napolitano.

11.37 – Marra a Palazzo Chigi per consegnare la lettera di dimissioni Il segretario generale della Presidenza della Repubblica Donato Marra è arrivato a Palazzo Chigi per consegnare la lettera di dimissioni di Giorgio Napolitano. **11.20 – Grasso: “Spero di tornare presto”** “Lascio l'Aula perché il segretario generale del Quirinale mi deve dare comunicazioni”. Così il presidente del Senato Pietro Grasso ha sospeso la seduta di palazzo Madama sulla riforma della legge elettorale per comunicare l'arrivo di Donato Marra per consegnargli la lettera di dimissioni di Giorgio Napolitano e la conseguente assunzione della supplenza. “L'aula mi mancherà”, ha detto Grasso, aggiungendo: “So che qualcuno dirà ‘lei non ci mancherà’, lo metto nel conto. Spero di tornare presto”. **11.15 – Marra ha consegnato la lettera dimissioni a Boldrini** Il Segretario Generale del Quirinale Donato Marra ha consegnato la lettera di dimissioni del Presidente Napolitano nelle mani di Laura Boldrini, Presidente della Camera. **11.10 – M5s: “Napolitano rinunci alla carica di senatore a vita”** Giorgio Napolitano, “uno dei peggiori presidenti della Repubblica”, rinunci alla carica di senatore a vita: così, in una nota congiunta, i capigruppo M5S di Camera e Senato, Andrea Cecconi e Alberto Airola. Napolitano, per i presidenti dei parlamentari pentastellati, non è stato “garante” e per questo “non lo rimpiangeremo”.

11.09 – Marra lascia Palazzo Giustiniani e arriva alla Camera Il segretario generale del Quirinale ha lasciato Palazzo Giustiniani per recarsi a Montecitorio e consegnare a Laura Boldrini la lettera di dimissioni

di Napolitano. **11.05 – Renzi twitta #GraziePresidente** “#GraziePresidente”. E’ il tweet con cui il premier Matteo Renzi commenta le dimissioni di Giorgio Napolitano.

10.55 – A Monti manifesti, “gioia per il suo ritorno”

Giorgio Napolitano che indossa un berretto con visiera con la scritta (aggiunta con photoshop) ‘Rione Monti’, nel gesto di salutare, e sullo sfondo il Colosseo e l’Altare della Patria, “perché lui è davvero il padre della Patria”. E’ il manifestino realizzato dal rione per salutare il ritorno del suo residente più illustre, e che sarà ora esposto nelle vetrine dei negozi. A spiegare l’iniziativa l’architetto Cesare Esposito, residente del quartiere, che ha realizzato anche un’altra versione, più classica, con la foto ufficiale di Napolitano. “I cittadini del Rione Monti – si legge sul volantino – partecipano con gioia al suo ritorno e rendono onore al suo impegno di una vita dedicata al servizio delle istituzioni e ai valori di giustizia sociale e unità nazionale della Repubblica Italiana”.

10.54 – Marra a Palazzo Giustiniani

Il segretario generale del Quirinale è giunto a Palazzo Giustiniani per consegnare la lettera di dimissioni di Giorgio Napolitano al presidente del Senato Piero Grasso che da questo momento riceve la supplenza.

10.44 – Giorgio Napolitano ha firmato la lettera di dimissioni

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha firmato questa mattina, alle ore 10.35, l’atto di dimissioni dalla carica. Lo annuncia una nota del Quirinale.

Il segretario generale della presidenza della Repubblica, Donato Marra, sta provvedendo a darne ufficiale comunicazione ai presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati e al presidente del Consiglio dei ministri.

9.58 – È stata ammainata, al Quirinale, la bandiera del presidente della Repubblica

9.57 – Entra picchetto d’onore per commiato d’onore

Al momento, davanti all’ingresso del Quirinale sono posizionate le truppe televisive in attesa del momento. In attesa dell’ingresso a palazzo, per una visita, ci sono anche alcune scolaresche che animano il piazzale con il loro vociare. Pochi i curiosi che si fermano davanti al palazzo, ma è presumibile che aumenteranno con il passare delle ore. I militari delle vari Armi che faranno parte del picchetto d’onore per il commiato sono entrati nel cortile del palazzo.

9.54 – Tutto pronto in vicolo dei Serpenti per ritorno a casa

Tutto pronto in vicolo dei serpenti per il ritorno a casa di Giorgio Napolitano e sua moglie Clio, dopo i 3166 giorni al Quirinale. Ad aspettare il presidente davanti al portone ci sono decine di operatori televisivi, giornalisti e curiosi. Previste numerose dirette televisive nel momento in cui entrerà in casa. Di fronte al civico pronta la scorta che d’ora in poi dovrà garantire la sicurezza del presidente emerito.